

clae **MDLXV.** *Unanimes vero instauratae ac pietate decoratae*
MDLXXIII.

APPENDICE.



Ponte dell'Angelo (Vedi *Parrocchia di S. Maria Formosa*, pag. 106). Dal codice Mariano intitolato ; *Casi memorabili veneziani, raccolti dal nobiluomo Pietro Gradenigo da santa Giustina*, togliamo le seguenti notizie :

» Un angelo scolpito in una pietra nella facciata di un palazzo,
» da cui prese il nome il *Ponte dell'Angelo*. Questa fu prescritta l'an-
» no 1552 dal p. Matteo da Bassi, quando scoprì un demonio in sem-
» biante di simia, da lui scongiurato e fatto partire da quella casa, così
» facendo otturare quel foro fatto dal maligno spirto nell'atto della
» fuga ».

Ed intorno al p. Bassi, queste altre :

» Risoltosi F. Matteo di trattenersi in Venezia, cominciò con di-
» ligenza a cogliere frutti di penitenza. Quivi, circondando la città, la
» riempiva di clamori, nè temendo pericoli o ingiurie da quelli a' quali
» rimproverava i peccati, adempiva il ministero apostolico impostogli da
» Dio. Eresse in questa città la dottrina cristiana, e sapendo che il governo
» della Repubblica dipendeva dal Senato e dai giudici, scorrendo ogni
» giorno i tribunali compartiti in palazzo, gridava con molta libertà :
» All'inferno quelli che non amministrano la giustizia con la bilancia
» della rettitudine ; all'inferno quelli che non vogliono patrocinare le
» cause de' poveri orfanelli e delle vedove. Un giorno ancora nell' ora
» di terza, quando sogliono i nobili assistere alli loro tribunali, fu ve-
» duto con una lucerna ed un pennello (*) camminare per le sale, come
» se cercasse qualche cosa perduta. Interrogato che facesse, rispose :
» Cerco la giustitia. Parve questo detto troppo libero e mordace a' se-
» natori, onde di comun parere fu determinato che sotto specie di mag-

(*) Un pennello ! Così legge il codice ; ma che avea da fare del pennello il p. Bassi ? Forse voleva delineare il giusto, cosa rara, che incontrasse, perchè non se ne perdesse affatto lo stampo ?